

Cogliere per tempo il disagio

“**I** bambini concepiti nell'amore, educati nell'amore ed allevati con amore cresceranno in uno stato di grazia e restituiranno al mondo molto di più di quanto hanno ricevuto. Se desideriamo che il bene trionfi sul male, dobbiamo imparare necessariamente a subordinare il materialismo al maternalismo, la disperazione alla speranza e l'amore per la tecnologia all'amore per i bambini”. Lo scrive Thomas Verny, uno dei maggiori esperti mondiali di psicologia prenatale e dei primi mesi di vita. Lo pensano Gino Soldera e gli psicologi del suo staff, membri Anpep (Associazione nazionale di Psicologia ed Educazione prenatale), che a Vazzola stanno tenendo il corso per genitori “Educare ad essere”, promosso dall'amministrazione comunale su input del Comitato Genitori presieduto da Mauro Dalla Cia e in condivisione



Gino Soldera

con il Tavolo di Coordinamento (di cui fanno parte tutte le oltre 50 associazioni del paese). «Abbiamo proposto questa iniziativa perché abbiamo riscontrato l'interesse dei genitori a migliorare il proprio metodo educativo - spiega Dalla Cia -. Essi infatti si rendono conto di non essere molte volte al passo con i tempi, di non riuscire a interpretare i veloci mutamenti di una società in continua trasformazione, di necessitare di un metodo educativo solido». Il corso fa parte di un progetto pilota più ampio,

che mira a diventare punto di riferimento regionale. Esso prevede, oltre alla scuola di educazione per genitori, uno sportello di consulenza educativa alle famiglie e un programma di screening per monitorare periodicamente la salute psico-educativa dei bambini e dei ragazzi.

A Vazzola, grazie all'impegno dell'assessore Claudio Modolo, ha intanto preso avvio la prima fase del progetto, il corso appunto, che si articola in cinque serate di 2-3 ore ciascuna. Visto il numero di partecipanti, una quarantina, si sono formati due gruppi che si trovano il mercoledì e il giovedì sera in una sala del municipio. Per i partecipanti il corso è gratuito perché le spese sono coperte interamente dall'amministrazione comunale. In piena crisi del sistema educativo, educare oggi significa riscoprire la dimensione dell'interiorità,

dove albergano le vere ricchezze dell'essere umano e la fonte della sua autentica felicità. Educare ad essere si contrappone all'educare all'aver, tipica del materialismo, per il quale l'aver è il fine della vita invece che un mero mezzo. L'altro pilastro del metodo dell'Anpep è temporale: l'educazione inizia dal concepimento, nella convinzione che nella vita prenatale si formi il temperamento del bambino.

Oltre a fornire ai genitori strumenti di crescita individuale, a favorire lo sviluppo delle competenze genitoriali e a rispondere alle profonde esigenze di crescita e di maturazione dei bambini, la scuola genitori dell'Anpep si pone altre finalità “implicite” ovvero la prevenzione del disagio sociale generale e in particolare del disagio psicologico giovanile.

A questo proposito, i dati dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono impressionanti: a livello mondiale, il 20% dei giovani fino ai 18 anni soffrirebbe di disturbi mentali leggeri o gravi e il 12,5% dei bambini avrebbe disturbi clinicamente significativi. Dunque costa di meno, in termini sociali ed economici, la prevenzione. L'amministrazione di Vazzola lo ha capito e ha scelto di investire nel progetto “Educare ad essere”.

Francesca Nicastro